

L'agroalimentare guarda al futuro nel convegno senese

AgriFood Next racconta trenta storie di innovazione

SIENA

■ Siena capitale dell'innovazione nell'agroalimentare con la seconda giornata di AgriFood Next, trenta storie di innovazione tecnologica e di organizzazione di cui sono protagoniste piccole e medie imprese del settore. Dalle soluzioni per il miglioramento dei processi di irrigazione alla coltivazione di uva da tavola fuori suolo; dalle farming coach, le fattorie di comunità per il coworking alle serre attive e agli impianti idroponici e dai big data. Promosso da Fondazione Prima e Qualivita, l'evento presenta lo sviluppo futuro: c'è la piattaforma della start up Revortree per aiutare chi ha vigneti, frutteti e oliveti ad aumentare l'efficienza nella gestione dell'irrigazione tramite intelligenza artificiale. O chi coltiva, come l'azienda Geva nel primo vigneto in Europa ad Agrigento, uva da tavola fuori suolo, con un metodo di coltivazione senza terra in substrato o in idroponica disponendo di circa ottomila piante, tutte sotto serra. Nella serra attiva dell'azienda Sfera si recupera acqua piovana e con il ciclo di coltivazione chiuso l'acqua accumulata nei mesi piovosi viene impiegata in quelli di siccità con un risparmio idrico fino al 90%. The Circle ha realizzato il primo impianto acquaponico d'Italia: 1550 mq di serra che ospitano un sistema di coltivazione tecnologico e competitivo. L'istituto poligrafico della Zecca dello Stato ha sviluppato un vero e proprio passaporto digitale per il cioccolato di Modica Igp e l'aceto balsamico di Modena Igp. "Raccontiamo trenta storie di innovatori che ce l'hanno fatta", ha detto Angelo Riccaboni, presidente della Fondazione Prima.

A.L.